



**VENERE IN BURQA - Una storia di violenza
di PASCAL SCHEMBRI**

**Arriva in libreria la storia esemplare di un calvario tutto
femminile vissuto alle porte di Milano in pieno Terzo millennio.**

COMUNICATO STAMPA

Venere non è più in pelliccia e il dolore non è una forma di piacere desiderato come nel capolavoro di Sacher Masoch. La storia narrata da Pascal Schembri è più squallida e meno sofisticata negli intenti, la sofferenza è vera e non cercata, la schiavitù è oggettiva e deriva da antichi retaggi tribali mantenuti in vita pure nella civilizzazione europea post industriale.

L'autore racconta una storia vissuta, anche se in parte romanzata. Una vicenda in cui cuore e corpo si scindono in una dimensione di violenza coniugale spinta oltre il limite della ragione. Un lungo scorcio di vita dagli impensabili sviluppi, che dona sfiducia e fiducia, a un tempo, nell'agire degli esseri umani rappresentati dall'unità sociale di base: la famiglia.

L'adolescenza di Leila in Afghanistan, le sue nozze con un uomo che sembra buono, anche se deciso a farsi strada nella vita in modo non del tutto legale, sono il preludio di una storia di prostituzione che, dopo l'11 settembre 2001 e la fuga della famiglia in Europa, vedrà la poveretta diventare vittima delle angherie del marito e delle sue ambizioni di ricchezza.

Il suo sposo, già trafficante di haschisch in patria, è indotto a trasformarsi in lenone domestico dalle avversità incontrate nell'ambiente dei clandestini alla periferia di Milano. La serie di disavventure implicite nella condizione di profugo non riconosciuto è alla base del suo mutamento di carattere e della degradazione paradossale dei suoi valori.

Da uomo morbosamente geloso che obbliga la moglie a indossare il burqa ogni volta che si muove di casa a sfruttatore della stessa in una escalation di violenze e sopraffazione il passo non è breve ma irreversibile. Il burqa, da accessorio di riservatezza e pudore, si trasforma insieme al carattere del marito fino a diventare strumento erotico per eccellenza.

Pascal Schembri ne trascrive con voce appassionata la discesa agli inferi e la successiva emancipazione, spaziando nello stile dal racconto in prima persona al reportage, fino all'intervista pura e semplice, fornendo un esempio di maturità narrativa degna della sua esperienza impegnata nel sociale. **Venere non è più in pelliccia, ma il burqa fa più male**

Pascal Schembri è nato a Realmonte, in provincia di Agrigento e residente a Parigi da più di trent'anni, Pascal Schembri costituisce un caso raro nel panorama editoriale internazionale. Con questo nome fa la sua comparsa in Italia con i romanzi *Il miracolo di San Calogero* (Armando Siciliano Editore, 2008) e *Macelleria Siciliana* (Nuova Ipsa, 2009) e in Francia con *L'oeil du vieux chène* (Publibook, 2009), dopo aver operato sotto altri pseudonimi tanto oltr'Alpe quanto in Italia, infiammando e influenzando il dibattito sociale con libri inchiesta sulla violenza coniugale e opere di narrativa sulla libertà sessuale e di opinione.

Perché gli uomini picchiano le donne (Sovera, 2007), *GHB la droga dello stupro* (Sovera, 2009), *I delittidell'Arcigay?* (Graus, 2007), *Amnesiad'amore - UnaltroFaust* (Genesi, 2009) e *Amnesia d'amore - L'ombra del passato* (Genesi, 2010), *Essere Françoise Sagan* (Edizioni Anordest, 2010), *Un marziano in Italia - Omaggio a Flaiano* (Edizioni Anordest, 2010), *Kennedy e Berlusconi lo stesso destino?* (Nuova Ipsa, 2011) *Ritratto di un'icona-omaggio a Marilyn Monroe* (Edizione Sabinae 2012) sono alcuni dei titoli che la straordinaria prolificità di Pascal Schembri, attraverso differenti noms de plume, tra pamphlets, gialli psicologici, racconti sentimentali e riflessioni filosofiche, continua a produrre.

Nato a Realmonte, in provincia di Agrigento, e residente a Parigi da più di trent'anni, Pascal Schembri costituisce un caso raro nel panorama editoriale internazionale.

Con questo nome fa la sua comparsa in Italia con i romanzi *Il miracolo di San Calogero* e *Macelleria Siciliana* e in Francia con *L'oeil du vieux chène*, dopo aver operato sotto altri pseudonimi tanto oltr'Alpe quanto nel Belpaese, influenzando e infiammando il dibattito sociale con libri inchiesta sulla violenza coniugale e opere di narrativa sulla libertà sessuale e di opinione.

Dopo gli romanzi *picchiano le donne*, *GHB la droga dello stupro*, *I delitti dell'Arcigay?*, *Amnesia d'amore* - *Un altro Faust* e *Amnesia d'amore* - *L'ombra del passato*, *Essere Françoise Sagan*, *Un marziano in Italia* - *Omaggio a Flaiano*, *Kennedy e Berlusconi* - *Lo stesso destino?*, *Marilyn Monroe* - *Ritratto di un'icona*, sono alcuni dei titoli che la straordinaria prolificità di Pascal Schembri, attraverso differenti noms de plume, tra pamphlets, gialli psicologici, racconti sentimentali e riflessioni filosofiche, continua a produrre.



€ 10,00

21 Pascal Schembri

VENERE IN BURQA

Una storia violenta



L'adolescenza di Leila in Afghanistan, i disastri della sua patria martoriata e i risvolti che ne hanno determinato l'arrivo fanno così da preludio a una solida vicenda dai ritardi dolorosi accenti pacati, che la vede protagonista di un'esperienza di schizofrenia coniugale travolta in vista delle sue peculiarità etnico-culturali.

Il tempo integrato, strumento di rispetto verso la femmina imposto da una discutibile interpretazione del Corano nella terra di origine, diventa in Italia arena di asserimento che pugna la propria insidia nella capacità di accettare lentezze ostiche. Il mantello e cappuccio intesi a proteggere la donna dalla vista consanguineo degli sconosciuti si fa oggetto di richiamo per una sanificazione altrimenti totalmente comune.

La storia di prostituzione alla periferia di Milano si finge così di una morbosità stragante che non basta a stemperare lo squallore e il disagio in cui è immersa la vicenda, nel tentativo di attenuare la sofferenza narrata dalla protagonista. Leila ne esce come una vittima cocente della propria storia, una donna di status morale superiore a quella che lei stessa credeva di possedere.

Pascal Schembri ne trascrive con voce appassionata la discesa agli inferi e la successiva emancipazione, spaziando nello stile dal successo in prima persona al reportage, fino all'intervista pura e semplice, fornendo un esempio di maturità narrativa degna della sua esperienza impegnata nel sociale.

Nuova Ipsa Editore